

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è verificata una nevicata, nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è stato caratterizzato da tempo molto soleggiato, l'unico evento piovoso si è concentrato tra fine marzo e i primi due giorni di aprile. Le temperature medie di aprile si sono mantenute sotto la media, le piogge hanno quasi raggiunto i valori medi. Nel mese di maggio le piogge sono state inferiori alla media anche se gli eventi piovosi sono stati numerosi. Le temperature di giugno sono risultate elevate, tipiche del periodo estivo più che primaverile. In alcune valli della provincia si sono verificati temporali, anche di forte intensità e accompagnati da grandine. Luglio è stato molto caldo con temperature superiori alla media di questo mese estivo. Inoltre, sono stati pochi i mm di pioggia caduti e concentrati ad inizio e fine mese. Nei primi giorni di agosto si sono registrate temperature superiori alla media e una piovosità molto variabile in funzione della zona e legata principalmente a temporali locali più o meno intensi. Il mese di settembre ha fatto registrare temperature in media rispetto ai parametri di riferimento storici e una piovosità leggermente superiore alla media concentrata in due eventi nella prima e nella seconda decade.

| | Temperatura* | Piovosità* |
|------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| GENNAIO | Superiore alla media (2,5°C) | Inferiore alla media (25,4 mm) |
| FEBBRAIO | Superiore alla media (5,6°C) | Inferiore alla media (27,8 mm) |
| MARZO | Inferiore alla media (8,2°C) | Inferiore alla media (3,4 mm) |
| APRILE | Inferiore alla media (12,6°C) | In media (82 mm) |
| MAGGIO | Superiore alla media (19,3°C) | Inferiore alla media (51,8 mm) |
| GIUGNO | Superiore alla media (23,3°C) | Superiore alla media (133,8 mm) |
| LUGLIO | Superiore alla media (25,4°C) | Inferiore alla media (50,4 mm) |
| AGOSTO | Inferiore alla media (23,4°C) | Superiore alla media (106 mm) |
| SETTEMBRE | Inferiore alla media (14,3°C) | Inferiore alla media (17,8 mm) |

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Da questa settimana è possibile raccogliere la Fuji.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

È iniziata la raccolta della varietà Fuji.

Trattamento di pre-raccolta varietà tardive

Per le cultivar tardive come Cripps Pink ripristinare in caso di dilavamento il trattamento di pre-raccolta con fungicidi specifici facendo attenzione al tempo di carenza del prodotto utilizzato.

Tutte le zone

Cimice asiatica

Con l'arrivo dell'autunno e l'abbassamento delle temperature, gli adulti di cimice asiatica iniziano ad aggregarsi in zone di riparo (come abitazioni, magazzini, legnaie, ecc.) per superare il periodo invernale. Si consiglia di monitorare la presenza di individui su cultivar tardive lontane dalla maturazione (Cripps Pink, ecc.).

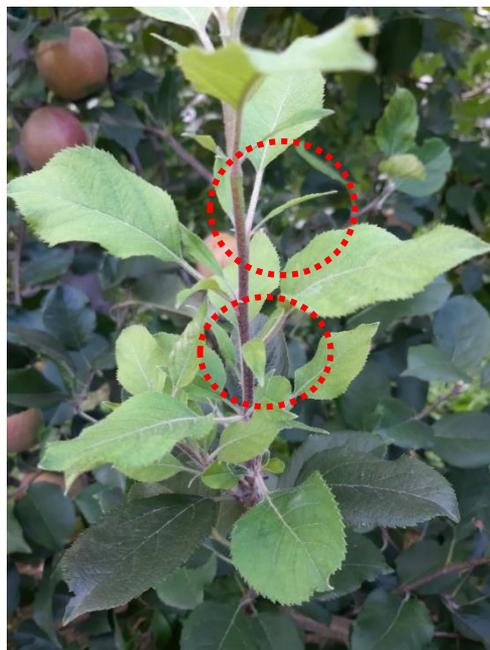
Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

Il periodo della raccolta è un momento importante per osservare la presenza di piante che manifestano i sintomi degli scopazzi. È fondamentale segnare queste piante per procedere al loro estirpo entro l'autunno, eliminando accuratamente anche l'apparato radicale. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, risultano essere le stipole grandi e seghettate, le scope sulle cacciate annuali, decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi.

È iniziato il monitoraggio ufficiale e i controlli saranno effettuati a campione da parte dei tecnici incaricati. Le piante sintomatiche vengono segnate alla base con vernice ROSSA come mostrato in foto.

Le piante segnalate dovranno essere successivamente estirpate dall'agricoltore.

Maggiori informazioni sono consultabili sul sito <https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo>



Germoglio sintomatico con stipole grandi e seghettate e vegetazione chiara



Piante sintomatiche segnate alla base con vernice ROSSA

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

In caso di previste precipitazioni, è possibile intervenire preventivamente per proteggere le piante dalla batteriosi (PSA) con prodotti specifici.

SUSINO

In questo periodo ci si trova a caduta foglie del susino. A partire dalle zone più precoci è possibile proteggere le piante dalla batteriosi con prodotti rameici.

OLIVO

Stadio fenologico

Continua la fase di secondo accrescimento del frutto. Le varietà Casaliva, Leccino e Pendolino continuano il processo d'invaiaatura.

Maturazione delle olive

Questa settimana hanno aperto i frantoi ed è iniziata la raccolta.

Le rese in olio delle prime partite di olive che sono state molite sono molto diversificate (in media attorno al 13,5%). Si raccomanda il rispetto del tempo di carenza rispetto agli insetticidi utilizzati.

Epoca di raccolta e lavorazione delle olive

Iniziare la raccolta dagli impianti meno produttivi, nelle zone litorali e di fondovalle dove è più attiva la mosca olearia.

L'elevata qualità dell'olio è data anche dal minor tempo che passa dalla raccolta alla molitura (non più di 48 ore). Prima di iniziare la raccolta è opportuno fissare un appuntamento per la molitura con il frantoio.

La conservazione delle olive deve avvenire in cassette forate: vanno depositate in un ambiente riparato, areato e tale da non permettere l'insorgenza di muffe e fermentazioni delle stesse. In questo caso non è necessario togliere le foglie.

Come preservare una elevata qualità dell'olio

1. I nemici principali dell'olio sono acqua, aria, luce, e odori ambientali. Il travaso è una tecnica da evitare, che espone l'olio a tutti questi rischi.
2. È consigliato filtrare l'olio anziché travasarlo, questo è indicato anche per chi conserva l'olio per l'autoconsumo.
3. L'olio va immagazzinato in assenza di aria in recipienti puliti, di vetro o acciaio, in ambiente buio, senza la presenza di odori sgradevoli a temperature di 10-15°C.

Mosca olearia

Da indurimento del nocciolo le drupe diventano sensibili agli attacchi della mosca dell'olivo.

Attualmente la *Bactrocera oleae* si sta diffondendo in tutta l'area olivicola.

Si ricorda che, dopo le piogge dei giorni scorsi, si consiglia di ripristinare la copertura con le esche moschicide negli oliveti che verranno raccolti dopo la fine di ottobre. Da questo momento evitare l'utilizzo di corroboranti.

Cimice asiatica

Le temperature autunnali stanno favorendo la migrazione degli adulti verso i luoghi di svernamento.

***Euzophera* spp.**

Si sono ritrovate delle larve di questo insetto nelle zone dove storicamente era presente.

Nei casi in cui si trovino rami che ingialliscono, si consiglia di tagliarli a monte del cancro ed eliminarli allontanandoli dall'oliveta.

Trattamento degli olivi in post raccolta

Le ferite prodotte all'apparato fogliare durante la raccolta possono essere via di infezioni di malattie di tipo batterico (es: rogna), inoltre le prolungate bagnature autunnali possono favorire malattie fungine (es: occhio di pavone). Appena terminata la raccolta si consiglia di intervenire con prodotti specifici.

Gestione agronomica

Considerate le piogge dei giorni scorsi al momento è sconsigliato irrigare gli oliveti, per non interferire negativamente con la fase di inoliazione nelle drupe.

Preparare l'oliveto per la raccolta, falciando l'erba.

Drosophila suzukii

La cattura massale è sempre molto importante e quindi bisogna sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare per la cattura nelle zone di bordo è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo.

FRAGOLA

La fase fenologica varia in funzione della localizzazione dell'impianto, della varietà, dell'epoca di trapianto e dal tipo di pianta.

È molto importante garantire una corretta gestione della fertirrigazione tramite anche il controllo della quantità di drenato e di conducibilità elettrica (EC) e pH. Ridurre la EC della soluzione fertirrigua.

Intervenire con antioidico cercando di alternare i prodotti in funzione del diverso meccanismo di azione. Con temperature fresche associate a un buon tasso di umidità è possibile effettuare un trattamento a base di *Ampelomyces quisqualis* (AQ 10 WG), fungo antagonista dell'oidio. Sono necessarie almeno 2 applicazioni a distanza di 7-10 giorni per favorire un proficuo insediamento di *A. quisqualis*. Possibilmente bisogna evitare le miscele con altri prodotti; in caso contrario leggere in etichetta la compatibilità con alcuni prodotti fitosanitari. In ogni caso non miscelare mai con lo zolfo e distanziare eventuali trattamenti a base di zolfo di almeno 5 giorni da *A. quisqualis*.

Con piogge frequenti e umidità relativa elevata eseguire difesa antibotritica compatibilmente con le limitazioni previste.



Oidio su foglie e stoloni

MORA

In post-raccolta tagliare i tralci che hanno dato produzione per abbassare l'inoculo di eriofide e prima che lo stesso migri completamente sui polloni dell'anno. Successivamente intervenire contro questo problema se necessario.

LAMPONE FUORI SOLO E IN SUOLO

Osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai.

MIRTILLO

L'impiego fogliare di urea e di solfato di potassio in autunno permette di reintegrare le riserve di azoto e potassio della pianta per favorire una migliore ripresa vegetativa nella successiva primavera, favorendo anche una più veloce decomposizione e caduta delle foglie (la cui epoca è differente in funzione della varietà).

Inoltre, è importante la prevenzione da malattie fungine e cancri rameali con l'impiego di prodotti rameici. A questo scopo, dopo la metà di ottobre e in base all'altitudine, è utile eseguire, su tutte le varietà, un trattamento impiegando urea, rame e solfato di potassio.

CILIEGIO

Nel periodo autunnale è importante la prevenzione da infezioni di batteriosi attraverso due azioni.

- 1) Trattamenti con prodotti a base di rame durante la fase di caduta foglie: è possibile svolgere un intervento a metà caduta foglie e ripeterlo a completa caduta foglie, impiegando i dosaggi di etichetta. Si ricorda di non superare il quantitativo annuo di rame metallo di 4 kg per ettaro.
- 2) Imbiancamento del fusto: questa operazione colturale ha lo scopo di ridurre gli sbalzi termici della corteccia dovuti all'esposizione al sole nei mesi invernali, prevenendo così la formazione di spaccature sulla corteccia, che possono costituire via di accesso ai batteri. Si consiglia di eseguire questa pratica sui fusti delle piante giovani, fino all'inserzione dei rami basali. La miscela è costituita da pittura murale traspirante al quarzo per esterni (10 l), diluita al 25-30%, a cui si aggiunge 1 kg di vinavil o di colla vinilica e 1 kg di rame. In alternativa è possibile impiegare prodotti repellenti come Cervacol a cui si aggiunge rame.

VITE

Stadio fenologico

La vendemmia è conclusa in tutte le zone e per tutte le varietà. La vite in questa fase è ancora attiva e inizia la fase di trasloco delle sostanze nobili dalla chioma verso gli organi di riserva che si concluderà con la caduta delle foglie.

Giallumi della vite (fitoplasmi)

Completare i rilievi di campo per verificare la presenza di piante affette da giallumi. I sintomi più evidenti sono a carico dei germogli non lignificati con foglie dai classici ripiegamenti e decolorazioni. In alcuni casi è ancora possibile vedere i tipici grappoli appassiti. Si raccomanda la rapida

estirpazione delle piante sintomatiche, come previsto dalla normativa nazionale e provinciale, anche in assenza di verifiche di laboratorio che confermino la presenza di flavescenza dorata.



Sintomi precoci fitoplasmosi



Tralcio che non lignifica



Sintomi di fitoplasmosi su Teroldego

Visita anche il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata>

Mal dell'Esca

Segnare le piante sintomatiche per poter intervenire in fase invernale con una potatura specifica e/o con operazioni di "curetage", tecnica che prevede l'asportazione del legno cariato con l'uso di piccole motoseghe. Nel caso di piante molto colpite e difficilmente recuperabili è preferibile provvedere all'estirpazione.



Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)